

CULTURA & SPETTACOLI



A BARLETTA E BARI PER IL FILM «IO SONO LA FINE DEL MONDO»
Duro e Nunziante, tappe in puglia

■ Tappe a Barletta e Bari per Angelo Duro e Genaro Nunziante per presentare «Io sono la fine del mondo». Il film registra il debutto come attore protagonista del comico palermitano, co-autore della sceneggiatura con Nunziante che ne firma la regia. Questa sera alle 19 i due artisti incontreranno il pubblico del Politeama Paolillo di Barletta (fine proiezione ore 17.30 e inizio 19).

A seguire, conversazione a Bari in due sale con gli spettatori del Multicinema Galleria (inizio proiezione 20.45 e 21). La commedia narra con ironia il rapporto tra figli e genitori anziani, fragili e bisognosi di aiuto. Cinismo mascherato da generosità per Angelo Duro, autista, che da Roma torna nella sua Sicilia per vendicarsi contro i genitori, rei di averlo fatto soffrire da piccolo per i numerosi dinieghi ricevuti. Nel cast Giorgio Colangeli, Matilde Piana, Marilù Pipitone, Evelyn Maria Rita Famà. *(f.t.)*

DONNE IN CORRIERA

Santeramo racconta il «Fantasma» del grande Marco Polo
 Mercoledì al Teatro Abeliano



PASSATO E PRESENTE Michele Santeramo

di ENRICA SIMONETTI

Ci sono fantasmi che tornano in vita per raccontare. Cosa? Non il loro passato, ma la nostra attualità. È il progetto che da qualche tempo gira nei teatri italiani grazie all'idea di Michele Santeramo, attore e autore teatrale torinese, che ora mette in scena a Bari, al Teatro Abeliano, mercoledì 15 gennaio alle 21 una nuova drammaturgia della serie «Fantasmi», dedicata questa volta a Marco Polo (infotel. 0805427878 e 339.1009564). Una prima assoluta, in collaborazione con Donne in corriera, in cui il grande viaggiatore e scrittore del XIII secolo uscirà dal buio e narrerà di noi, delle peregrinazioni del nostro secolo superando i confini geografici e quelli tecnologici, anzi sostituendo la Via della Seta con una Via della Vita.

Michele Santeramo, perché far parlare i fantasmi e perché chiedere loro del nostro mondo?

«Il progetto è ampio e questa drammaturgia di Marco Polo fa parte appunto dell'idea che da un po' di tempo sto portando avanti, convocando personaggi del passato e mettendoli a confronto con il pubblico di oggi. Il motivo è che, invece di fargli raccontare storie che già conosciamo, vorrei creare questo rapporto con l'oggi, rispondendo a domande semplici o difficili che ciascuno di noi affronta.»

Da Eduardo a Cyrano, chi sono questi fantasmi... di eduardiana memoria?

«Eh sì, sono tanti i fantasmi che ho "destato": ad esempio, Genaro Jovine, il protagonista di *Napoli milionaria!*, il traviere eduardiano sul quale si apre, come se fosse una quarta parete allargata, la platea del pubblico. E poi *Bergère* dove si racconta la storia di un Cyrano che non vuole più mettere in scena la sua straziante e dolente storia d'amore. Sono contento che questa serie stia piacendo e stia compiendo tanti passi: questi spettacoli saranno allestiti a Timisoura, a Roma, al Teatro Nazionale della Toscana e in tanti altri luoghi. O, ancora, *Madre Coraggio*, la drammaturgia «Jo errante» per la quale l'attrice Laura Marinoni è stata premiata a Madrid.»

Riescono «questi fantasmi» a risvegliare in noi le emozioni che lei ha provato?

«Alla base di tutto c'è proprio la volontà di riscrivere il rapporto tra spettatore e attore: non chiedo allo spettatore di andare in scena, ma di portare le sue emozioni in scena. Lei mi chiedeva se lo credessi nel teatro sociale e nella capacità di far viaggiare un'idea, io le dico che con *Fantasmi* la mia presunzione e il mio scopo sono di far passare un tema sociale come emozione, in modo da renderlo vicino a tutti.»

Dal teatro al cinema: i suoi impegni in questi momenti sono anche dedicati al grande schermo.

«Sto scrivendo sia per il teatro che per il cinema. Con Michele Bia c'è il film *Lucrèce meridionale* e con Vito Palumbo ci siamo dedicati alla giustizia ripartitiva con *Riparazioni* e alle chances della nostra esistenza nel film *La seconda vita*. È un periodo molto pieno e produttivo, ciò che importa è riuscire a dare e condividere queste emozioni. Come per *Fantasmi*, in cui mi sforzo di raccontare ciò che questi personaggi dicono a me, cercando di creare un rapporto con lo spettatore, il quale potrebbe rivolgere lo sguardo verso se stesso. Come in uno specchio.»

L'Università festeggia 100 anni di vita

Atteso il concerto di Daniele Silvestri

Bari, fitto il programma delle celebrazioni di mercoledì

Il rettore Bronzini: «Uniamo leggerezza e intelligenza»

di ALICE SCOLAMACCHIA

Grandi celebrazioni per i 100 anni dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, che si prepara a festeggiare il traguardo con una serie di iniziative e un concerto finale. Negli ultimi giorni la città si è vestita a festa, con luci colorate e banner che hanno illuminato le strade limitrofe al palazzo Ateneo per ricordare a tutti i cittadini l'evento. Lame di luce colorate hanno «acceso» piazza Cesare Battisti e la facciata del Palazzo Ateneo.

L'appuntamento è per mercoledì 15 gennaio: si comincia alle ore 10.30 al Teatro Petruzzelli con la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2024-2025 che ha come tema «L'Equivoco», e che vedrà la partecipazione di una serie di ospiti.

Il Rettore Stefano Bronzini consegnerà il Sigillo d'Oro a due ex studenti che si sono particolarmente distinti a livello internazionale: Silvana Sciarra - ex Giudice della Corte costituzionale della Repubblica Italiana - e Vito Campese - già primario di Nefrologia e Ipertensione presso la Keck School of Medicine della University of Southern California.

A seguire sono previsti diversi interventi alla presenza della Ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, tra i quali quello di Paolo D'Achille, presidente dell'Accademia della Crusca che terrà una *lectio magistralis* sul tema guida della giornata, e quello del regista Leo Muscato, che ha re-



AL TEATRO PETRUZZELLI E IN PIAZZA LIBERTÀ il cantautore Daniele Silvestri

centemente firmato la regia della prima della Scala. Muscato parlerà degli equivoci del curriculum.

La festa continua in Piazza Libertà a Bari - di fronte al Comune -, a partire dalle ore 19.30, con lo spettacolo di Stefania Somma, Mr. Bricks & the Rubble, Erica Mou e, in chiusura di serata, con il concerto gratuito del cantautore romano Daniele Silvestri, previsto a partire dalle ore 21.30. Giovedì 16 gennaio, inoltre, a partire dalle ore 11, Daniele Silvestri sarà protagonista di un incontro aperto al pubblico nella sala Leogrande del Centro Polifunzionale Studenti, in un evento moderato dal Rettore Stefano Bronzini.

Silvestri, amatissimo da giovani e non solo, è uno dei cantautori più noti del panorama musicale italiano. Da sempre impegnato a portare avanti battaglie sociali e politiche, Silvestri ha fatto della militanza sociale, anche nei suoi testi, un punto d'onore. Conclusa una tournée che lo ha portato a girare l'Italia per tutta l'estate, è già pronto per il tour che partirà nel 2025, cominciando proprio da Bari. «Silvestri l'ho incontrato all'inizio del mio mandato di Rettore. Se è un caso che con lui si chiuda, viva il caso. Sono contento che la festa per gli studenti sia sulle note di un artista che coniuga intelligenza e leggerezza conducendo alla riflessione.»

Enna l'agonia di un condannato a morte

Il romanzo di Victor Hugo, grazie anche a «Strada Angiola» di Lorusso. Sabato 18 al Teatro Abeliano

dal punto di vista letterario, *L'ultimo condannato a morte* di Victor Hugo, in prima persona gli ultimi giorni di un eroe destinato al patibolo, ispira un'interessante rivisitazione del rebbi. Lo spettacolo è in programma di Bari il 18 gennaio alle 21. In un uomo torturato dal pensiero di timare la morte.

scrive la situazione in cui si trova: una ruppulosa revisione mentale che li i ricordi della sua vita ormai in re: infanzia, giovinezza ed età mbaasca la capa, spettacolo vintatramm 2024 presso il teatro De ato anche per il Miglior attore e festival Ultimo 2024, nasce dalla Sarubbi - autore regista e in il personaggio di Hugo in modo do i ricordi d'infanzia e gio-



A BARI Una scena dello spettacolo di Lorusso

vinezza vissuti però per le strade della Puglia. «Sono molto orgoglioso di questo lavoro che stiamo portando in giro per l'Italia. La cadenza del testo è quella del barrese, un elemento che favorisce molto l'immedesimazione del pubblico pugliese. Essenzialità

scenica e profondità attoriale sono gli aspetti che rendono questa performance davvero potente. Dopo venticinque date all'attivo, credo di poter dire che lo spettacolo funziona», dichiara Sarubbi.

Enorme il lavoro di fusione dei due testi in questione: il romanzo di Hugo è il filo conduttore dell'opera e gli innesti dei racconti di *Strada Angiola* scritti da Giuseppe Lorusso, giustificati all'interno del testo, avvicinano lo spettatore ad una situazione che si rifà ad un vissuto più semplice e reale. Importante sottolineare il valore che qui ricoprono i ricordi, in un contesto in cui le cose semplici vengono rivalutate, così come l'importanza di alcuni aspetti della vita che diamo per scontati ma che invece creano un grande vuoto quando vengono a mancare. Inserendo il testo di *Strada Angiola* di Giuseppe Lorusso, l'intero monologo è reso più leggero e a tratti divertente, come negli intenti e nello stile che da sempre contraddistinguono i lavori di Sarubbi.

Rossella Cea